

RIVELAZIONI E NON-RIVELAZIONI PROVVIDENZIALI

NON SONO PIÙ SPECULAZIONI

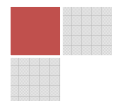
Le condizioni della vita sul nostro pianeta stanno molto rapidamente deteriorandosi. Questo non può più essere ignorato ed è sempre di più fonte di preoccupazione persino per coloro che criticano le "speculazioni" di chi "prende gusto" alle "previsioni apocalittiche". C'è sempre stato, è vero, chi sfrutta queste paure collettive per i propri interessi, ma il "collasso ambientale" del nostro mondo è sempre di più una realtà che mette a rischio la sopravvivenza stessa di milioni di persone e la relativa stabilità economica e sociale delle nostre nazioni.

Non possiamo più "sentirci al sicuro" nemmeno in Europa: è un dato di fatto. Uno studio sulla situazione climatica e ambientale elaborato dalla Commissione europea afferma che il surriscaldamento globale potrebbe costare all' Europa migliaia di vite e miliardi di euro entro i prossimi 70 anni. Ci sono pochi margini al dubbio tra cifre e prospetti che delineano un quadro da "film del terrore". Se non saranno presi provvedimenti sulle emissioni dannose, ammonisce Bruxelles, l'effetto serra e il relativo surriscaldamento del pianeta andranno avanti a passi veloci. I paesi del bacino del Mediterraneo si preparano così alla grande sfida nella lotta alla desertificazione e all'innalzamento del livello del mare che allagherà e sommergerà tutto ciò che si trova lungo le coste.

Senso di responsabilità e vigilanza è ciò che il Signore e Salvatore Gesù Cristo insegnava ai Suoi discepoli quando prevedeva il collasso della società palestinese del Suo tempo e la distruzione di Gerusalemme. Avere preso sul serio le parole di Gesù che potevano sembrare una "fantasia apocalittica", di fatto aveva salvato i cristiani nella terribile crisi dell'anno 70 A. D., i quali avrebbero preso le misure necessarie per rispondere in modo appropriato agli avvenimenti previsti. Prendere sul serio la Parola di Dio, di fatto "salva la vita", non solo nell'aldilà, ma anche spesso "nell'aldiquà", sin dai tempi della predicazione dell'antico Noè, il quale ubbidisce fiduciosamente a quanto Dio gli aveva detto e salva sé stesso e la sua famiglia, nonostante la derisione dei suoi contemporanei.

IL TESTO BIBLICO

Oggi consideriamo una parte del discorso profetico che Gesù rivolge ai Suoi discepoli sul prossimo futuro della loro generazione. Esso dà importanti indicazioni anche per noi di fronte alla crisi della nostra generazione. Il testo si trova nel vangelo secondo Marco, al capitolo 13, dal versetto 28.



" (28) Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina". (29) Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. (30) In verità vi dico che questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute. (31) Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». (32) «Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. (33) State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. (34) È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare. (35) Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; (36) perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. (37) Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!»" (Marco 13:28-37).

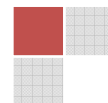
In questo testo abbiamo l'applicazione che Gesù fa al Suo precedente sermone profetico. Esso aveva così insegnato ai Suoi discepoli, ed insegna a noi, a guardare al prossimo futuro in modo giusto.

I. LA PREVEDIBILITÀ DEVE SPINGERE ALL'AZIONE

Essi avrebbero dovuto attendersi la distruzione di Gerusalemme nell'arco dei prossimi vent'anni. Già, però, vi erano "segni premonitori" che non avrebbero dovuto lasciarsi sfuggire. Gesù dice: *"Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina"* (28). Il ritmo delle stagioni è stato stabilito da Dio. Il cambiamento delle stagioni è segnalato da sensibili trasformazioni della natura che noi possiamo rilevare. Anche gli avvenimenti della storia sono nelle mani di Dio. Egli ne è sempre la causa prima. Ciò che avviene al livello di questo mondo ne è la causa seconda, strumentale. La Scrittura dice, infatti, *"Il male e il bene non procedono forse dalla bocca dell'Altissimo?"* (Lamentazioni 3:38). Quando le cause seconde cominciano ad operare, dice Gesù, aspettatevi i loro effetti a tempo ed a luogo. Non siate "distratti", siatene attenti osservatori.

Quando vedrete la nazione giudaica, dice Gesù ai Suoi discepoli, invischiata in guerre, distratta da falsi Cristi e falsi profeti, e il tutto che attira l'attenzione e l'exasperazione degli occupanti romani, soprattutto quando li vedrete perseguitarvi a causa dell'adesione al vostro Maestro, saprete che sta per giungere il "momento fatale". Quando vi proibiranno di predicare, vi allontaneranno o vi metteranno in prigione o, peggio, vi condanneranno a morte *"per colmare continuamente la misura dei loro peccati; allora l'ira [di Dio] su di loro è arrivata al culmine"* (1 Tessalonicesi 2:16). La rovina sarà vicina: *"Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte"* (29), prendete allora, fin da oggi, le misure necessarie.

I discepoli di Gesù che ascoltavano queste parole sarebbero stati portati via dal male che sarebbe venuto, eccetto Giovanni, ma la giovane generazione di cristiani che stava sorgendo



avrebbe visto le cose che Gesù prevedeva ed avrebbero dovuto quindi prepararsi, "esercitarsi", seguendo le istruzioni lasciate da Cristo. Era stato anche profetizzato dall'antico Daniele: *"...nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore"* (Daniele 9:27). La generazione che stava maturando avrebbe visto tutte queste cose! *"In verità vi dico che questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute"* (30).

Cristo non dice tutto questo per spaventare i Suoi discepoli, no, sono dichiarazioni dei propositi, dei decreti, che sono stati prestabiliti da Dio: *"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* (31), neanche una di queste predizioni mancherà di avverarsi, anzi, lo farà puntualmente.

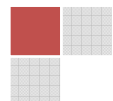
Ciò che Dio rivela è un privilegio, una grazia, destinata alla nostra salvezza. Lo ignoriamo solo a nostro danno. L'apostolo Pietro scrive: *"Quando gli antichi profeti parlavano del dono che Dio preparava per voi, essi parlavano di questa salvezza e cercavano di conoscerla e di capirla sempre più. Essi si sforzavano di scoprire anche il tempo e le circostanze degli avvenimenti che lo Spirito annunciava; infatti lo Spirito di Cristo era già in loro e faceva conoscere in anticipo i dolori che il Messia doveva soffrire e la gloria che poi avrebbe avuto. Dio rivelò ai profeti che quel messaggio non era per loro stessi, ma per voi. E infatti voi ora avete ricevuto il suo annunzio da quelli che vi hanno portato il Vangelo con la forza dello Spirito Santo mandato dal cielo. Sono cose sulle quali perfino gli angeli desiderano fissare lo sguardo"* (1 Pietro 1:10-12 TILC).

II. UNA "NON RIVELAZIONE" PROVVIDENZIALE

Provvidenziale, però, non è solo la rivelazione di Dio, ma anche la Sua "non rivelazione", le cose che Egli decide di tenerci nascoste, occulte.

Il tempo, "il quando" della fine del mondo, anzi, il tempo della fine *di quel mondo* come essi lo conoscevano, non doveva entrare in considerazione, essere oggetto per loro, di speculazioni. Gesù dice: *«Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre»* (32). Ci sono cose, infatti, che Dio, per i Suoi buoni motivi, decide di non rivelarci.

Dobbiamo però fare molta attenzione a ciò che Dio, di fatto, ci rivela. La Scrittura dice: *"Le cose occulte appartengono all'Eterno, il nostro DIO, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge"* (Deuteronomio 29:29). La nostra naturale curiosità ci porta a volere investigare e speculare cose che non ci è dato di sapere, ma, nella nostra follia, le cose che, di fatto ci sono rivelate le consideriamo come se non avessero importanza!. Sono quelle, però, le cose che devono essere oggetto della nostra attenzione, considerazione ed investigazione, per poterle ubbidire con fiducia.



Il "non sapere" certe cose, di fatto è molto utile per noi, perché ci fa crescere spiritualmente, "allenandoci" alla fiducia ed all'ubbidienza verso Dio. Gesù dice: *"State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento"* (33). E' importante "vegliare" e "pregare", cioè sempre "stare in guardia" e rimanere in comunione con Cristo. Egli tornerà e, quando lo farà, ci chiederà conto della nostra "amministratozione".

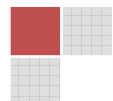
III. RESPONSABILITÀ DA ADEMPIERE

È qui che Gesù fa uso di una parabola per meglio chiarire il concetto. Il nostro Maestro se n'è andato affidandoci qualcosa, qualcosa di cui Gli dovremo rendere conto. *"È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare"* (34).

L'amministratozione. Allo stesso modo Gesù da lungo tempo se n'è andato, ma tornerà. Egli ha lasciato l'amministratozione della Sua causa al popolo che Gli appartiene, la Sua chiesa. Il popolo dei credenti è un corpo che Cristo ha organizzato. Tutti i suoi membri hanno delle responsabilità da assolvere, chi minori chi maggiori. Il "sacerdozio" è universale. Dio *"ci hai fatti re e sacerdoti per il nostro Dio, e regneremo sulla terra"* (Apocalisse 5:10). È per questo che l'apostolo Pietro scrive alle chiese: *"...anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo ... voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce"* (2 Pietro 5:9). Il popolo dei credenti è al servizio, in questo mondo, della causa di Dio. Ad esso sono stati dati sia privilegi che responsabilità, la facoltà, l'autorità, di gestire ciò che appartiene a Cristo. In che modo porta avanti questo compito?

Nella chiesa del Signore ad alcuni Cristo ha affidato maggiori responsabilità: *"Egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo"* (Efesini 4:11,12). L'Apostolo diceva: *"Così l'uomo ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ma del resto dagli amministratori si richiede che ciascuno sia trovato fedele"* (1 Corinzi 4:1,2).

Aprire e chiudere. Il ministero cristiano è come il "portinaio" che deve vegliare ed essere pronto ad "aprire la porta" della chiesa cristiana e tenerci dentro solo al Signore Gesù ed a coloro che Gli appartengono. Egli non deve permettere a "ladri e briganti" di entrare nella chiesa del Signore. Nelle chiese della Galazia si erano insinuati, come dice l'Apostolo: *"...falsi fratelli introdottisi abusivamente, i quali si erano insinuati per spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di metterci in servitù"* (Galati 2:4). Pensate alla responsabilità di chi li aveva lasciati entrare, nella loro negligenza, solo per devastare e rovinare la chiesa!



Questo succede oggi com'era stato predetto dall'apostolo Pietro, quando scriveva: *"Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si attireranno addosso una fulminea distruzione"* (2 Pietro 2:1).

Tutto questo non avverrebbe se i responsabili della chiesa cristiana vegliassero diligentemente applicando la disciplina biblica. Oggi spesso si aprono "le porte" della chiesa a chiunque! Lo si lascia parlare, insegnare, influenzare la chiesa tanto che essa diventa "altra cosa" da ciò che Cristo ha voluto che fosse. Succede, però, che quando Cristo tornerà, non lo riconosceranno nemmeno e non lo faranno entrare! È come quando in certe chiese oggi si ammettono ogni dottrina immaginabile, ma non la verità della Bibbia che, anzi, viene respinta a forza insieme a chi vorrebbe fedelmente predicarla, come quando, nell'antico Israele, Iddio mandava i Suoi profeti, ma essi venivano perseguitati ed uccisi, preferendo ad essi altri che predicavano qualcosa di loro più gradito.

Il Signore Gesù, però, tornerà e, anche se non gli si aprisse la porta, entrerà quel giorno con la forza, perché ne ha diritto. *"Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati"* (35,36).

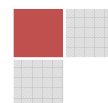
Nel libro dell'Apocalisse della chiesa di Pergamo è detto che vi si tollerava la predicazione di idee odiose al Signore Gesù. Che cosa sarebbe successo al suo ritorno? È scritto: *"Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa io odio. Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca"* (Apocalisse 2:15,16).

Il Signore Gesù tornerà. Molti non saranno pronti per il Suo ritorno. Alcuni persino negano che Egli possa ritornare, ma, nel momento che meno se lo aspettano, saranno presi di sorpresa e, per loro, Gesù, quel giorno, non sarà più il Salvatore, ma il giusto Giudice!

Questo potrebbe pure applicarsi alla nostra vita individuale quando viviamo come se non dovessimo mai morire e presentarci di fronte a Dio. Sono molti che si fanno illusioni al riguardo. Anche per loro vi saranno delle "brutte sorprese" perché il Signore agirà in sintonia con quanto aveva da sempre annunciato nella Sua Parola, Parola che qualcuno pensa bene oggi di ignorare. Che avverrà loro quando si presenteranno proprio dinnanzi a Lui?

Ci troverà forse "addormentati" nella nostra indolenza spirituale illusoriamente sicuri di noi stessi, non "in guardia", indulgendo nell'ozio, nell'indifferenza e nella negligenza rispetto ai doveri che di fronte a Dio dobbiamo assolvere?

Ecco perché anche per noi rimane valida l'esortazione del Signore: *"Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!"* (37).



CONCLUSIONE

Le “predizioni apocalittiche” sul nostro mondo oggi non sono più oziose speculazioni perché la scienza può oggi fare calcoli molto precisi sui possibili sviluppi della situazione ambientale e sociale, sempre più drammatica. I “segni dei tempi” sono letti con attenzione e precisi ammonimenti sono oggi rivolti alle nazioni? Presteranno ascolto ad essi e passeranno all’azione per rimediare (semmai siamo ancora in tempo)? Siamo noi oggi pronti a cambiare il nostro stile di vita per adattarlo ad un mondo dalle risorse sempre più limitate, per risparmiare, per condividere le risorse e per meglio amministrarle, non solo nei nostri interessi, ma anche per quelli delle generazioni che ci seguono?

I primi cristiani avevano preso molto seriamente le predizioni del Signore Gesù su quello che sarebbe avvenuto nella Palestina del primo secolo, e fiduciosamente hanno ubbidito a ciò che Egli aveva loro rivelato, salvandosi dal disastro (come la storia di fatto documenta) e portando nel mondo la Parola del Signore.

Allo stesso modo il Signore Gesù, come ha promesso, tornerà e come ci troverà? È apposta che non ci è stato rivelato “il quando” del Suo ritorno, “il quando” della fine del mondo come noi lo conosciamo. Abbiamo però, per chi ha occhi per vedere, segnali premonitori che dovrebbero “metterci sull’attenti” e farci passare all’azione, prima che sia troppo tardi. Li ignoriamo chiudendo volontariamente i nostri occhi e cullandoci nelle nostre illusioni? Quando Cristo ritornerà: come ci troverà? Fedeli, vigilanti ed ubbidienti alla Sua Parola?

La rivelazione che egli ci fa nella Sua Parola scritta è un privilegio ed una grazia finalizzato alla nostra salvezza. La prendiamo sul serio? Siamo stati chiaramente avvertiti e nessuno potrà accampare scuse per non aver udito, per non aver saputo.



Paolo Castellina, 20/01/06 Questo prodotto è protetto da una licenza “Some Rights Reserved” della Creative Commons. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l’opera. Alle seguenti condizioni: (1) Attribuzione. Devi riconoscere il contributo dell’autore originario. (2) Non commerciale. Non puoi usare quest’opera per scopi commerciali. (3) Non opere derivate. Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest’opera. In occasione di ogni atto di riutilizzazione o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest’opera. Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d’autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione “Nuova Riveduta” della Società Biblica di Ginevra, 1994.

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2007

Ultima domenica dell'anno ecclesiastico

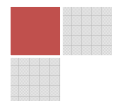
Domenica dell'eternità

Casaccia 9:00 - Castasegna 10:30

"Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese" (Luca 12:35).

INTRODUZIONE

Preludio - Saluto - Versetto della settimana



Salmo introduttivo: *"Quando l'Eterno fece ritornare i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di riso e la nostra lingua di canti di gioia, allora si diceva fra le nazioni: «L'Eterno ha fatto cose grandi per loro». ... Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. Ben va piangendo colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia portando i suoi covoni"* (Salmo 126:1,2,5,6).

Canto dell'inno n. 27 [Fratelli insieme d'un sol cuor].

LETTURE BIBLICHE

I. I nuovi cieli e la nuova terra. *"«Poiché ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra, e le cose di prima non si ricorderanno più e non verranno più in mente. Ma voi gioite ed esultate per sempre in ciò che creo, perché, ecco, io creo Gerusalemme per il gaudio e il suo popolo per la gioia. Mi rallegrerò di Gerusalemme e gioirò del mio popolo; in essa non si udrà più alcuna voce di pianto né voce di grida. (...) Non faticeranno invano né daranno alla luce figli per una improvvisa distruzione, perché saranno la progenie dei benedetti dall'Eterno e i loro discendenti con essi. E avverrà che prima che mi invocino io risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò. Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno più alcun danno né distruzione su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno"* (Isaia 65:17-19,23-25).

Momento di silenziosa riflessione e preghiera

Canto dell'inno n. 348 [Venga il Tuo Regno].

II. I nuovi cieli e la nuova terra. *"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate». Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le cose nuove». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli». E mi disse ancora: «È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita. Chi vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio"* (Apocalisse 21:1-7).

Preghiera di confessione ed intercessione

Canto dell'inno n. 349 [Vieni a regnar, Gesù].

PREDICAZIONE

"Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste



cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. In verità vi dico che questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». «Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare. Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!»" (Marco 13:31-37).

Interludio

Canto dell'inno n. 339 [Veglia al mattino].

CONCLUSIONE

**Annunci - Preghiera conclusiva - Padre nostro - Gloria - Benedizione - Amen -
Postludio**

